

to e di questo primo quarto del sec. XXI mantenendo fisso lo sguardo su Cristo (e questo è un merito tutt'altro che piccolo!), si può forse dire che una maggiore integrazione tra la "nuova" prospettiva del Cristo risorto e glorificato e la "vecchia" del *Christus patiens* avrebbe realizzato ancor meglio quell'*et/et* che il nostro Autore ha ben dimostrato di valorizzare. Per essere chiari, il Nostro afferma in alcuni passaggi (cf. per es. p. 215) l'importanza della Passione e della Morte di Gesù. La sua comprensione del Mistero Pasquale non è priva del riferimento a questi aspetti. Ciò che manca è il loro sviluppo nella trattazione.

Questa osservazione nulla toglie all'apprezzamento di questo volume e del suo Autore, al quale rivolgiamo tutta la nostra simpatia e gratitudine per la pluridecennale testimonianza sacerdotale, ecclesiale e teologica. Il pensiero di Robert Imbelli ha formato migliaia di credenti alle verità centrali della fede e continuerà di certo a farlo ancora per molti anni.

Mauro Gagliardi

MOHAMMAD HOSSEIN MOKHTARI, *Studio comparativo dell'invocazione nell'Islam e nel Cristianesimo*, Irfan Edizioni, San Demetrio Corone (CS) 2024, 190 pp.

La commemorazione dell'anno giubilare del 2025 offrirà un'occasione singolare di grazia, attraverso percorsi di conversione e preghiera, spesso espressi sotto forma di pellegrinaggio, in particolare verso Roma. Questo importante evento non si limita ai confini della Chiesa cattolica o del Cristianesimo, ma estende la sua portata anche a coloro che, pur

appartenendo a diverse fedi, accolgono l'invito a riflettere sul suo significato, in uno spirito di ascolto e dialogo. Questo libro, scritto dall'Ayatollah Mokhtari, dottore in filosofia presso l'Università di Durham (Inghilterra) e successivamente docente a Qom, riflette proprio tale apertura. Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran presso la Santa Sede al momento della pubblicazione, Mokhtari concepisce il Giubileo come un «anno di generosità e misericordia» e, con questa opera, si propone di costruire un ponte, offrendo una riflessione comparativa sulla preghiera spontanea nel Cristianesimo e nell'Islam.

Il volume si concentra su un aspetto specifico della preghiera, ovvero l'*invocazione* spontanea (arabo: *du'ā'* – دعاء; persiano: *do'ā* – دعا), distinta dalla preghiera rituale (*ṣalāt* – صلاة; persiano: *namāz* – نماز), uno dei cinque pilastri dell'Islam. Quest'ultima è regolata da prescrizioni dettagliate riguardanti movimenti e formule, mentre la preghiera spontanea non è vincolata a tali norme, può essere eseguita liberamente in ogni luogo e tempo, ed è altamente incoraggiata (cf. p. 40). Il libro approfondisce, dunque, la dimensione personale e intima della preghiera spontanea, evidenziandone l'importanza e la necessità.

Strutturato in sei capitoli, il testo esplora: 1°. La natura della preghiera; 2°. L'effetto e il ruolo della preghiera nella vita umana come mezzo di avvicinamento a Dio; 3°. La necessità della preghiera per ogni individuo; 4°. Le condizioni affinché la preghiera venga esaudita; 5°. I momenti più propizi per pregare; 6°. Le cause e i fattori del mancato esaudimento della preghiera. Questo itinerario analitico consente di approfondire le simili-

tudini e le differenze tra le concezioni di preghiera nelle due grandi religioni, facilitando una comprensione reciproca di come «l'altro» concepisca Dio, l'esistenza e se stesso, con uno sguardo ispirato alla prospettiva religiosa e culturale islamica. Un lettore cristiano potrebbe riscontrare alcune imprecisioni, talvolta significative, nell'interpretazione di alcuni testi biblici e delle relative esegesi. Tuttavia, l'intento dell'autore non è certamente quello di eludere i limiti insiti in un'opera comparativa. Per quanto riguarda i testi cristiani, l'autore non adotta una singola traduzione delle Sacre Scritture, ma si avvale di diverse edizioni, tra cui la Nuova Diodati, C.E.I., Riveduta e Nuova Riveduta. I commenti utilizzati provengono da autori di diversa provenienza accademica e confessionale (come William MacDonald, William James, Alexis Carrel), benché non siano corredati di specifici riferimenti bibliografici, un dettaglio che, comprensibilmente, l'autore non ha ritenuto prioritario per questa opera. Per quanto concerne il pensiero islamico, la selezione include numerosi passaggi da abbondanti sure del Corano (spesso riportati anche nell'originale arabo), arricchiti dai commenti di notabili Imam e di altri importanti esegeti sciiti. Tale caratteristica conferisce all'opera un valore particolare, rendendola un'aggiunta significativa alle librerie occidentali.

Il libro rappresenta un sincero sforzo di dialogo interreligioso, offrendo, specialmente in questo momento storico, una base preziosa per promuovere un'interazione fondata sul rispetto e la comprensione reciproca. L'opera invita infatti a una conoscenza mutua, ancorata alla comune ricerca spirituale, anziché

a interessi mondani lontani dalla spiritualità. Questo lodevole impegno offre ai cristiani in generale, e agli studiosi in particolare, un'opportunità privilegiata per conoscere di prima mano gli insegnamenti del Corano e della spiritualità islamica su un argomento così centrale e importante.

Miguel Peraza, L.C.

ILARIA VIGORELLI – VITO LIMONE (a cura di), *Neoplatonismo e Teologia. Il IV secolo* (Dizionario Dinamico di Ontologia Trinitaria, VI), Città Nuova, Roma 2023, 132 pp.

Il sesto volume del *Dizionario Dinamico di Ontologia Trinitaria* raccoglie tre saggi succinti ma pregevoli, situati al confine tra la teologia trinitaria e quella fondamentale, accomunati molto organicamente dal filo conduttore della questione dell'uno e del molteplice. L'introduzione offre un quadro generale del progetto editoriale riconosce nel metodo patristico una *inventio* (nel senso latino di *scoperta*), della ontologia trinitaria concepita come novità assoluta introdotta dalla rivelazione giudaico-cristiana (p. 11). Questo tema risulta particolarmente rilevante nella commemorazione dei 1700 anni dal Concilio di Nicea. Per superare la riduzione della teologia a un semplice sviluppo della filosofia greca, vengono proposti due criteri metodologici: da una parte, la $\chi\rho\eta\sigma\iota\varsigma$, ovvero l'*uso* corretto della ragione speculativa, mirato a *trasformare la semantica* dei contenuti del mondo antico; dall'altra, la «filosofia patristica», intesa come incontro fecondo tra la cultura classica e la fede cristiana. In questo senso, i Padri dei primi